



CONCESSIONARIA
Dino Berti

Portoferraio -
Via Teseo Tesel - Tel. 92790
Capoliveri - Tel. 968448
SERVIZIO VENDITA
ASSISTENZA - RICAMBI

ANNO XXX - N. 17

Esce il 15 e 30 di ogni mese

PORTOFERRAIO 30 SETTEMBRE 1977

CORRIERE ELBANO

Redazione: Via E. Bechi, 12 - Tel. 916690 - C.C.P. n. 22/10807
Abbonamenti: Annuo L. 5.000 - Estero L. 6.500 - Semestrale L. 2.600 - Spedizione in abbonamento postale gruppo 2 - Per la pubblicità (Isola d'Elba e Toscana escluse) rivolgersi all'Ufficio Pubblicità - E. BAGNINI, Via Gioacchino Rossini, 3 Milano - Tel. 700.333 Cas. Post. n. 1501 - Una copia L. 150

Terme San Giovanni Isola d'Elba

Fangoterapia per la cura delle malattie

reumatiche • artrosiche

PORTOFERRAIO (Livorno) Tel. 92680

E' iniziato il nuovo anno scolastico

Gravi carenze nella edilizia scolastica di Portoferraio - Ritardi nelle nomine degli insegnanti

L'apertura anticipata del nuovo anno scolastico è venuta ad aggravare una situazione già di per sé alquanto preoccupante.

L'inconveniente più grave lamentato più o meno da tutte le scuole, consiste nell'incremento considerevole del numero degli iscritti, con la conseguente impossibilità da parte dei capi di istituto di risolvere il problema della ricettività di questa massa di alunni che di anno in anno va facendo sempre più consistente.

Ma esaminiamo la situazione delle singole scuole in modo di avere un'idea più precisa della situazione:

Scuole materne: esistono a Portoferraio due scuole materne private e due statali: la scuola materna «Medina Melani» di S. Rocco e l'Asilo Infantile «Tonietti» e le scuole materne di S. Giuseppe alla Sghinghetta e di S. Giovanni, nell'edificio delle ex scuole elementari, che necessitano entrambe di un ampliamento per una spesa complessiva di circa 150 milioni.

Scuola elementare: consta di due edifici: uno nel vecchio centro abitato e uno nella zona di S. Rocco, entrambi adeguati alle necessità anche dopo la soppressione delle pluriclassi della campagna e il raggruppamento degli alunni attuato dall'Amm. Comunale.

Un discorso a parte merita la scuola elementare di Casa del Duca, un nuovo edificio realizzato dalla Amm. prov., dove fin dal 1976-77 si è attuato un esperimento di scuola integrata a tempo

pieno per procedere al recupero degli handicappati. Lo spazio a disposizione risulta già insufficiente, per cui si richiederebbe la costruzione di un nuovo ambiente da destinare a refettorio con una spesa di circa 25 milioni.

Scuola media: la scuola media «Pascoli» ha una sede centrale e una succursale in Viale Elba, con un totale di 504 alunni. Lo spazio a disposizione è diventato insufficiente, tanto che è in atto un ampliamento dell'edificio di Viale Elba e nel frattempo si è dovuto richiedere un'aula già in prestito al Liceo. Nelle due sedi tutte le aule speciali (biblioteca, laboratorio, aula di disegno ecc.) sono state adattate ad aule di studio.

Scuole superiori: ancora più critica la situazione delle scuole superiori che annoverano complessivamente una popolazione di 835 studenti, con una percentuale di scolarizzazione del 45,6%, che tuttavia è notevolmente inferiore alla media regionale.

Il Liceo classico, che è la scuola superiore più antica presente all'Elba, ha una popolazione di circa 100 allievi. E' ospite nell'edificio della Scuola media di Viale Elba il carattere di precarietà di questa sistemazione è evidenziato dal fatto che non possiede un archivio in cui raccogliere il materiale, piuttosto considerevole, di una scuola che ha oltre quarant'anni di vita e che comprende il carteggio dell'ex Scuola Tecnica e Complementare. Quest'anno ha dovuto cedere alla scuola media una delle aule già in uso e quindi è stato costretto ad utilizzare il gabinetto di fisica come aula di studio.

Anche il Liceo scientifico, che dispone di un prefabbricato di recente costruzione, è già superaffollato con due corsi completi, più un biennio. Per sopperire alle necessità di aule si è dovuto utilizzare l'aula di Presidenza e il gabinetto di scienze che funge anche da biblioteca.

Ma l'istituto che più di ogni altro risente della mancanza di locali e che ha dovuto di anno in anno rinunciare a tutte le aule speciali per ospitare altrettante classi, è l'Istituto Tecnico «Ceroni». La scuola che da oltre dieci anni attende che l'Amm. Prov. realizzi la nuova sede tante volte promessa, ha avuto quest'anno un numero di iscritti veramente eccezionale, che raggiunge quasi le trecento unità, superiore di 60 unità a quello dell'anno precedente; il che ha comportato la formazione di quattro prime classi; poiché le aule a disposizione sono solo dieci, mentre per i due corsi completi e le due prime occorrono dodici aule, si dovrà ricorrere a particolari accorgimenti me-

dianti la costruzione di una parete divisoria, per evitare i doppi turni, che sarebbero particolarmente difficili da attuare per la mancanza di mezzi di collegamento pomeridiani con gli altri paesi elbani. L'I.T.C. si trova in difficoltà anche per le classi bilingue e per la mancanza assoluta di una palestra, visto che non può usufruire, come in passato, della palestra delle scuole elementari.

Meno preoccupante, ma anch'essa precaria, la situazione dell'IPSA che è articolato su tre corsi di elettromeccanici, riparatori Radio-TV e congegnatori meccanici con una popolazione di circa 200 allievi. Per una sistemazione adeguata alle necessità occorrerebbero lavori di ampliamento per un importo di almeno 30 milioni.

A questi inconvenienti che riguardano l'edilizia scolastica si aggiungono quelli consueti della impossibilità di disporre di tutti gli insegnanti fin dall'inizio dell'anno. Non sempre i presidi possono avvalersi della facoltà di nominare supplenti e quindi la scuola si è aperta anche all'Elba nei termini previsti, ma per quanto tempo ancora le cose andranno avanti così, con orario ridotto per mancanza di insegnanti? Al Prov. agli Studi ancora non sono cominciate le nomine degli insegnanti incaricati, anzi a tutt'oggi non sono ancora state fatte le assegnazioni provvisorie per le scuole superiori. Quindi c'è da prevedere che passerà almeno un altro mese prima che possano cominciare le lezioni regolari con orario definitivo.

A. P.

Dal 1° al 3 Ottobre

Il singolare Convegno Nazionale dei laringectomizzati a Portoferraio e Lacona

Sarà presente l'on. Elella Maria Martini

A conclusione della stagione che porta nella nostra Isola, sempre maggiori gruppi di turisti e visitatori, l'Ass. Italiana Laringectomizzati terrà all'isola d'Elba e cioè a Portoferraio e a Lacona il XVIII Convegno Nazionale degli operati di tumore alla laringe.

Oggi giungeranno da varie parti d'Italia, specialmente dal nord, circa 400 tra laringectomizzati e familiari che sono ospiti a Lacona.

Domani alle ore 9,30 al Cinema Teatro Pietri (g.c.) a Portoferraio, avrà luogo la seduta inaugurale alla quale parteciperanno anche diverse personalità del mondo medico.

Presenzierà anche l'on. Maria Elella Martini, Presidente della Commissione Sanità della Camera.

L'isola d'Elba che per la prima volta ospita un Convegno Nazionale del genere, saprà certamente capire il valore umano e sociale di questo incontro.

Meritano una illustrazione particolare le finalità e la natura di questo Convegno. Dobbiamo innanzi tutto dire che i laringectomizzati sono gli operati di tumore alla laringe il cui numero purtroppo, va sempre più aumentando in Italia e nel mondo, causa tanti fattori, in prima fila il fumo.

Grazie ai progressi costanti della scienza medica e della chirurgia, questa forma di tumore, se tempestivamente diagno-

sticato e operato, dà un'altissima percentuale di salvati.

Dopo l'intervento chirurgico, rimane da superare il problema del mutismo che subentra per l'effettuato foro alla gola (tracheostoma) e che costituisce il trauma numero due, forse più forte psicologicamente del primo. Si sa quanto preziosi siano il valore e la funzione della parola che permette di comunicare tra gli uomini, di mantenere e rinnovare le relazioni umane, familiari e sociali.

Entrano in funzione, provvidenzialmente, a questo punto i Centri e le Scuole di riabilitazione all'uso della parola degli operati di tumore alla laringe che l'A.I.L. per prima, sin dal 1942, in Italia — seguita poi con notevole distanza di tempo da altre Associazioni dei mutilati della voce — ha istituito a Milano ed in altre trenta città italiane.

Gli uomini della gola forata ridiventano scolari di queste singolari scuole, attraverso apposite lezioni, date da rieducatori in larghissima parte essi pure laringectomizzati e a tal uopo addestrati all'insegnamento.

Dalle vocali ai dittonghi via via che imparano il meccanismo di ingerimento e rimissione della riacquistano la cosiddetta voce esofagea o faringea e in buona parte riprendono a parlare e a farsi intendere con il prezioso mezzo della parola.

Laddove proprio per difficoltà diverse il laringectomizzati non dovesse riuscire a parlare, ecco che i Centri e lo Stato forniscono gratuitamente, in virtù della Legge 118, una protesi fonetica o laringofono che permette al laringectomizzati di parlare.

Nel corso del Convegno, che ha scelto l'isola d'Elba per unire l'utile al dilettevole, verranno dibattuti vari problemi di ordine medico, assistenziale e sociale attraverso anche una tavola rotonda che avrà per protagonisti oltre gli esperti della materia gli stessi operati.

Trattandosi insieme tra loro giovani molto ai fini psicologici e sociali. Sono utili scambi di esperienze, un vivere insieme ore di serena e fraterna compagnia in un ambiente attraente e distensivo.

Ecco perché l'isola d'Elba con i suoi abitanti e le sue autorità, non mancherà di contribuire a rendere gradevole il soggiorno a quanti parteciperanno al singolare Convegno per il quale formuliamo i migliori auguri di fecondo lavoro.

Il nuovo Comandante del 2° Battaglione Allievi Finanziari

Martedì 20 u.s., il Maggiore Ferruccio Dughero ha lasciato il Comando del II Battaglione Allievi G. d.F., destinato ad altra importante sede; nuovo Comandante è il Maggiore Franco Rizzi al quale le popolazioni elbane pongono il loro cordiale benvenuto.

Allo scambio delle consegne è intervenuto il Colonnello Vitali, Comandante della Legione Allievi Finanziari.

Al Maggiore Dughero, distinto e brillante Ufficiale, va il particolare apprezzamento della cittadinanza portoferraiese per la comprensione, la cordialità, il calore umano con cui ha improntato i suoi rapporti con gli elbani. La loro simpatia è espressa dal rammarico che essi provano per la sua partenza e dall'augurio con il quale l'accompagnano.

Agli abbonati

Come ogni anno, siamo in procinto di inviare la ormai «consueta» lettera di sollecito per l'abbonamento 1977; e come ogni anno i nostri amici «ritardatari» ci invieranno prontamente l'importo con tante scuse per la dimenticanza. Naturalmente non mancheranno anche le lamentele per il ritardo o addirittura per il mancato ricevimento di questo o quel numero, ma in compenso gli auguri per il proseguimento del giornale saranno sempre abbondanti e calorosi.

Sono parole, queste, che certamente ci fanno piacere, ma permettete, cari amici ritardatari, un rimprovero: perché ci fate spendere in francobolli e cancelleria e, soprattutto, ci fate perdere tempo? Noi, purtroppo, non abbiamo né quattrini né tempo da perdere perché, per poter continuare la pubblicazione del «Corriere», dobbiamo pensare al nostro lavoro quotidiano che, grazie a Dio, è ben altro

che quello del giornale. Dalle vostre gentili espressioni deduciamo che il «Corriere» vi giunge gradito e che vi fa piacere la continuazione della sua pubblicazione: ad esso va il merito di portare la voce dell'Elba in ogni parte del mondo. E non ci sembra poco.

Per concludere vi diciamo: semplificate il nostro lavoro. Se avete veramente l'intenzione di restare abbonati, non ci obbligate alla lettera di sollecito: inviateci l'importo di Lire 5000 per l'Italia e Lire 7500 per l'estero, tramite il c/c postale n. 22/10807 intestato a Leonida Foresti oppure per assegno.

E non dimenticate di segnare nello scadenzario dei vostri pagamenti del 1978, ovviamente in quelli del mese di gennaio, il rinnovamento dell'abbonamento al «Corriere Elbano». Grazie.

Successo di Anna Maccianti a Siracusa

A quando il ritorno della stagione lirica?

Anna Maccianti, il delicato Soprano che tanto successo ottenne a Portoferraio nelle «Stagioni liriche Elbane» e che particolarmente il pubblico ricorda in «Lucia di Lammermoor» con Renato Cioni — una serata che il «grande Pasero» definì da «Scala» — di affermazione in affermazione ha trionfato quest'anno nella stessa «Lucia» al Teatro Greco di Siracusa.

«Lucia» — scrive il valente critico Aldo Formosa — ha rispettato le regole del gioco: ha avuto una protagonista capace di accendere prima l'interesse e poi l'entusiasmo del pubblico, una protagonista che ha imparato

tutto in quanto a tecnica e professionismo, una protagonista che poggia la propria bravura anche su una esemplare naturalezza scenica. Non ci vuol altro, a queste condizioni, per indurre il pubblico a tentare la soglia del consenso che talvolta è riservato alle dive.

Ed ancora: «Anna Maccianti ha una bella voce e sa usarla bene; ma la sua tecnica non è solo esercizio, è anche un bel sentimento. Ha saputo conquistarsi il pubblico senza strafare, in grazia di una preparazione che intuimmo scrupolosa e di una impagabile quanto naturale capacità espressiva che completa il suo valore di interprete».

Potrà il pubblico elbano sperare ancora nella sua «Stagione lirica» da qualche anno scomparsa senza una plausibile ragione o, forse, chissà, per un discutibilissimo teatro che lo stesso pubblico, almeno a giudicare dall'affluenza, ha mostrato di non gradire molto?

Ce lo auguriamo. Come ci auguriamo di applaudire ancora Anna Maccianti, che proprio sui nostri palcoscenici si avviò alla celebrità; come pure Renato Cioni, teste scritturato in Sud Africa per dieci serate di Turandot, e Giuseppe Taddei, quest'ultimi illustri elbani che nel mondo della lirica tanto prestigio hanno portato alla loro isola.

Moli, ponti, patate e ghiaie

Raccontino riomarinense

Fra moli, moletti, banchine, ponti, pontili, pontetti, pontini, teleferiche e cose simili, il litorale di Rio Marina era tutto un susseguirsi di queste opere. La descrizione di tali infrastrutture — come si usa chiamare oggi — credo sia meglio iniziata all'altezza di quella magnifica passeggiata sul mare che i piaggiosi chiamano Li Spiazzi, perché non è altro che la copertura, cioè il tetto dei numerosi ed ampi magazzini ai quali si accede per la Calata. In altri tempi quei magazzini erano, quasi tutti, adibiti a depositi di materiale d'armamento, occorrente ai numerosi vapori, chiatte, scialà ed altri natanti che, senza sosta, trasportavano il minerale agli altri forni di Portoferraio e di Piombino.

La Calata — iniziando praticamente presso la Delegazione di Spiaggia — per circa cento metri e all'asciutto, andava — e come ancora oggi va — a congiungersi con l'altra parte e, formando un angolo retto, si protendeva sul mare. Era dotata di binari a scartamento ridotto sui quali scorrevano le chiatte.

Alla Calata, poi venne aggiunto il molo che, dopo un lungo tratto in rettilineo, voltando verso nord fu unito all'Isola (lo scoglio antistante il paese). E finalmente, con tale opera Rio Marina ebbe il suo porto (già progetto di Napoleone) capace di riparare i piccoli ma numerosi velieri della flotta riiese.

Il Pontino, o ponte con la manina (detto anche così perché sull'estremità foranea era installata una piccola gru per le operazioni di scarico) iniziava al centro lito-

reano del paese, tanto che dalla gettata del Panicciale (dove ora sorgono i giardini) i cavatori, addetti alla caricazione, prelevavano, con zappe e coffe, il minerale lavato, ne facevano colmi i vagoni e, spingendoli a braccia, andavano a rovesciarli sulle chiatte e sugli scialà, opportunamente attaccati.

Nello specchio d'acqua fra il Pontino e la Calata era ormeggiata la Boetta e, più al largo, esisteva lo Scoglietto (ora demolito): sommerso con le acque piene (alta marea) a pelo con le acque secche (bassa marea).

Vicinissimo al Pontino c'era il fatidico Ponte Ceci, quel piccolo pontile dove pulsava tutta l'attività del paese: l'imbarco e lo sbarco dei viaggiatori, lo scarico di tutte le derrate alimentari, presse di paglia, foraggi, bestiame, materiali da costruzione e tutto ciò che era necessario importare. Per l'esportazione del vino attraccavano al Ponte Ceci piccoli velieri liguri, a vela latina, ma con il caratteristico, unico albero fortemente inclinato verso prua.

Prosapiente l'allora abbandonato Palazzo di Ricetti, c'era il Moletto del quale non so dire quale dovrebbe essere stata la funzione perché lo ricordo, da sempre, dissestato in più parti.

Sempre camminando verso nord, dopo il Cacatòio (un casotto comunicante con il mare dove, per la gioia delle saipe, avveniva lo scarico delle acque nere) si

LIDIO RIDI

▲ SEQUE IN SECONDA PAG.

Recensioni

UN LIBRO SUI MINERALI DELL'ELBA

R. Calanchi - G. Dal Rio - A. Prati «Miniere e minerali dell'Elba orientale» Bologna 1976; pagine 104, L. 3000 (presso Gruppo Mineralogisti Emiliani - Via F.lli Rosselli, 6/A).

Chi, di ritorno da una sia pur breve visita all'Elba, è sincero nel dichiarare che non si è mai chinato per raccogliere un sassolino, scaioli pure la prima pietra che ha nella tasca, sia essa oligisto o pirite, crisocolla o azzurrite. Nella prefazione al volume, arricchito da una cinquantina di illustrazioni in bianco-nero (carta patinata) che comprendono: vedute di miniere, particolari di minerali e le piante delle zone minuziosamente descritte e percorse, gli autori confessano che il libro è nato da una grande passione di uno di loro per la ricerca dei

minerali elbani, così da contagiare gli altri. (Impossibile tracciare la carta dello sviluppo dell'epidemia).

Non è il caso di parlare di Casa editrice, né il libro si trova in vendita presso le librerie: sei Gruppi Mineralogici, di diverse regioni, hanno unito i propri sforzi per finanziare e dare veste tipografica, senza fini di lucro, alla pubblicazione che interessa — perché li accompagna per mano — gli amatori, i collezionisti e gli «addetti ai lavori».

Le virgolette le ho aggiunte, ed a questo punto ritengo opportuno, e doveroso, precisare che il dr. Natale Calanchi, uno dei tre autori, oltre ad essere il Presidente del Gruppo Mineralogisti Emiliani, è docente di Mineralogia all'Università di Bologna.

Enrico Pizzoferrato

CONFERENZA IN MATERIA DI SCARICHI PUBBLICI organizzata dal Consorzio Acquedotti Elbani

Il Consorzio Acquedotti Elbani, d'intesa e in collaborazione con la Comunità Montana dell'Isola d'Elba e Capraia, ha indetto una conferenza sul tema: «Attuazione della Legge 319 del 10-5-76 in materia di scarichi pubblici - Adempimenti degli Enti Locali». Presenzieranno l'on. prof. Gianfranco Merli, Presidente della Sezione Italiana della International Association of Water Research, nonché esperti funzionari del Mi-

nistero dei Lavori Pubblici, del Ministero della Sanità e della Cassa per il Mezzogiorno. Interverranno anche autorità regionali, provinciali e locali.

La conferenza, che si terrà nella Sala dell'EVE si articolerà sul seguente programma:

LUNEDÌ 3 OTTOBRE:

ore 10 apertura della conferenza da parte del Presidente del Consorzio Acquedotti e della Comunità Montana. Introduzione

ne dell'on. prof. Gianfranco Merli, Presidente della Sezione Italiana della International Association of Water Pollution Research - Relazione sul tema del dott. ing. Giuseppe Ferranti.

Ore 13 - Pranzo.
Ore 16 - Interventi e conclusioni.

MARTEDÌ 14 OTTOBRE
ore 9 (per chi lo desidera) visita impianti di depurazione, di pretrattamento e scarichi a mare,



Cronache di una stagione

di Anonimo

La grande «stagione è già un ricordo. Con il Ferragosto l'ondata turistica — per rimanere in termini marinari ha incominciato a decrescere e, con il settembre l'isola è riportata alla sua naturale dimensione. Mai visto tanta gente come quest'anno, anche se una parte di essa deve considerarsi turismo di giornata. Pullmans stracarichi di visitatori con sporte e borse termiche disseminate nei giardini pubblici, che arrivano in giornata e in giornata ripartono. Cosa possono aver lasciato in danaro? Forse il costo delle cartoline illustrate e francobolli, qualche aranciata e la spesa di qualche orribile «souvenirs».

Numerosissimi e rumorosissimi anche i giovani d'ambo i sessi con sacco a pelo, tamburi e chitarre. La spiaggia delle Ghiaie, a notte ha avuto aspetti di bivacco.

I ristoranti, dato i prezzi alti, hanno forse lavorato meno. Molti turisti ed anche villeggianti sono ricorsi alle pizzerie, tavole calde, self-service, rosticcerie o addirittura al pizzicagnolo Giusta maniera di difendersi.

Una delle note caratteristiche della stagione è stata l'esplosione del nudo integrale. Non solo callette inaccessibili, posti fuori mano, ma anche spiagge non tanto solitarie hanno raccolto la febbre degli adoratori del Dio Sole. Ci domandiamo ora, cosa sarà l'anno prossimo.

La stagione ha proseguito sotto l'insegna dell'operazione culturale: il capoluogo e tutti i comuni dell'isola hanno fatto a gara in manifestazioni artistiche, concerti all'aperto, balli, gare veliche e remiere, pesce arrosto e panzanelle.

Segnaliamo in modo particolare l'attività svolta dall'Art Center di Italo Bolano. Nella Valle delle Ceramiche, che è un museo all'aperto, sono raccolte le ceramiche monumentali che Bolano ha voluto dedicare alla sua isola e che sono state visitate da molti turisti italiani e stranieri.

A Portoferraio annuale appuntamento del pittore Franco Cigheri alla Galleria «Il Portico»; alla Galleria «Città di Parma», il fiorentino Silvano Campeggi ha mostrato le sue eleganti e raffinate litografie ispirate ai sassi dell'isola. Un folto pubblico ha assistito all'inaugurazione e la stampa nazionale si è ampiamente interessata alla manifestazione. Nella Galleria «La Soffitta», centro

artistico e culturale, organizzato dal nostro giornale, è proseguita per tutto il corso della stagione la mostra del pittore fiorentino Renzo Grazzini con una serie di splendidi dipinti e litografie. Nell'Osteria di «Libertaria» che è una specie di anti-galleria, il giovane torinese Roberto Brizio ha voluto mostrare agli amici ed estimatori i suoi bei quadri di neve e il ricco lavoro eseguito durante il suo soggiorno. Nell'Arco del Mercato continua la «Fiera del Quadro», ove un pò tutti hanno potuto mostrare la propria merce.

A Procchio nella «Piazzetta dei Sogni» la bella mostra di litografie e disegni di Antonio Possenti e nel «Carrozone» Beppe Liato ha mostrato i suoi smalti, i suoi quadri, disegni ed acquarelli.

A Capoliveri che come è noto è sede di una numerosa colonia straniera, molte le attività artistiche ed artigianali. Abbiamo notato l'elegante e raffinata «Bottega della Ceramica» di Moni e Klaus con oggetti di loro produzione, un bel negozio-boutique di pelletteria e un ristorante ottenuto conservando le antiche strutture e fornendo cibi di ottima qualità. Splendida la bella cameriera francese!

Delle attività sportive: bellissimo lo spettacolo di vele nella regata alle Ghiaie. Un bel vento ha favorito e impegnato barche ed equipaggi. Anche nelle regate remiere, sempre nello specchio di mare delle Ghiaie, abbiamo salutato con gioia la vittoria del bravo arma della Padulella.

Altro avvenimento sportivo, la presenza all'isola di un anonimo deltaplanista. Abbiamo avuto la ventura di assistere ad alcuni voli dalla più alta cima del Volterraio (516 m.) Emozionantissimo!

E, per finire, un avvenimento gastronomico: una nota ditta locale — tanto per non fare pubblicità — la panetteria di Giuliano Fucchi, ha lanciato sul mercato di Portoferraio un tipico dolce elbano, (tratto da una antica ricetta riiese), che si chiama la «Torta Briaca». Per le qualità energetiche e nutritive, può sostituire una bistecca o due piatti di spaghetti. Ha trovato molto favore specialmente tra gli stranieri ed anche... nell'autore, (golosissimo), di queste note.

Dalla prima pagina

Moli, ponti, patate e ghiaie

trovavano il Pontetto (o Ponte della Cavina) e il Ponte d'Oro sopra i quali, colmati ancora con il sistema della zappa e della cofa, i vagoni scorrevano cigolando, con la spinta della propulsione umana...

Camminando ancora per circa un chilometro si giungeva al Portello dove, maestosa e superba, sembrava stare la teleferica: un capolavoro di funzionalità, capace di prelevare il minerale dalla montagna e rovesciarlo direttamente sui vapori: un gioiello di estetica che con l'armoniosità delle sue linee cambiava continuamente le forme geometriche, intanto che l'occhio spostava angolarmente.

E ancora più avanti, sempre più verso nord — dopo il Malpasso — c'era la teleferica sorella: quella di Rio Albano, identica se pur meno lunga e infine, altri ponti a Capo di Pero, fino alle Paffe, in quel di Cavo.

Se mi piace ritornare indietro con la memoria e, con il pensiero, rivedere tutto ciò che era bello, o interessante, o caratteristico e che ora non esiste più, voglio soprattutto ricordare che su questi ponti — più o meno lunghi, più o meno larghi — molte generazioni di cavitatori si succedettero nel diuturno, faticoso lavoro bagnando di sudore quelle tavole scottanti, sotto il sole implacabile delle calde giornate estive; soffrendo il freddo quando d'inverno — poco coperti, senza alcun riparo e mal nutriti — soffiava gelida la tramontana. Sì, perché a quel lavoro bestiale si aggiungevano i vestiti di fustagno laceri (o talmente ripizzati che, molte volte, era difficile distinguere la parte originale) e la scarsa alimentazione.

Naturalmente, dell' scarsa alimentazione ne risentivano anche i bambini e perciò sulla bontà dei cibi genuini, sulla fragranza del pane fatto in casa, sul corollino, sulla schiacciata con l'uva secca — come racconta Daniela Chionsini — «con delizioso officiosissimo scritto» (E.L., con il quale sono d'accordo) molto, io, penso, doveva influire quell'efficace condimento che si chiama fame, perché — in altri tempi — era la fame e soltanto la fame a dare il sapore squisito anche ad un tröscio, o torsolo di cavolo che dir si voglia.

Pe' la rena — in quel tempo — fra il Pontino e il Ponte Ceci, nello spazio riservato al carenaggio dei barconi della «Società», era sullo scalo il Mario: un vecchio còttere smattato (cutter senza vele) intorno al quale, per le riparazioni, lavoravano maestri d'ascia e calafati. Un giorno, dopo aver tanto pregato, erano riusciti a convincere Malenro a portar un fiasco del suo. Qualcuno suggerì che quel vino sarebbe stato meglio berlo dopo aver mangiato qualcosa. Intanto c'era il calderone della pece che bolliva e fu pensato che bene sarebbe stato cuocerli delle patate. Domandato ai molti bambini, che giocavano nei pressi, chi di loro volesse andarne a comprare, tutti, nella speranza di man-

giare, risposero: «Io! Io!»

Quando le patate furono in quell'enorme recipiente, Carluccio, — capo degli operai e sempre incline a fare scherzi — chiamò alcuni di quei ragazzini dando loro, insieme alle direttive, anche gli attrezzi occorrenti. Poi, con una scusa, portò tutti gli uomini verso la poppa dello scalo perché non potessero vedere quanto stava per accadere. Intanto i ragazzi, con fare esperto, trassero fuori le patate immergendole subito nell'acqua fresca. (Questa operazione faceva sì che il sottile strato della «tenace pece» si attaccava alla buccia screpolandosi e facilitando la pelatura). Dopo, sempre secondo le direttive ricevute, le patate furono sostituite. Preso che ebbero anche il fiasco del vino, quei ragazzi, andarono velocemente a nascondersi dietro il Pontino dove, non disturbati, divorarono le patate (non ancora finite di cuocere e senza sale) tracannando, anche, tutto il vino.

Intanto gli operai, calcolando il tempo, erano andati presso il calderone e fu Nicola il Cagliarietano a notare come quei... tuberì precipitando in fondo al secchio producevano anche un tonfo. Eterno lo Scamosso volle accertarsi e immergendo la mano nel recipiente pieno d'acqua poté constatare amaramente che invece di patate erano ghiaie.

Dopo che fu accertata anche la sparizione del vino e mentre in proposito, si facevano le più svariate supposizioni, ecco apparire sulla terrazza delle Panicciate (quando era ancora il tetto delle latrine) quei ragazzetti, che forti dell'autorizzazione ricevuta e anche perché resi euforici dall'effetto del vino, cominciarono a chiamare quegli uomini intercalando, fra un nome e l'altro, parole di dileggio, seguite da questo ritornello:

«Oh, che belle patate che ci hai! / Che te ne fai? / Dammelo a me». E ancora — tenendo in alto il fiasco capovolto — con quest'altro: «Oh, che vino bõno che ci hai! / Che te ne fai? / Dammelo a me». durandola così per un bel pezzo.

Pieni di collera per la beffa subita, i maestri d'ascia reagirono gridando e minacciando fu'mini: perfino il taglio del pipino a sòn di piccozzate.

Quando — dopo aver misurato il tempo — con fare studiato e con un candore più di quanto dir si possa, Carluccio ritornò fra i suoi uomini e, fingendosi sorpreso, chiese cosa volesse dire tutto ciò. Portato a conoscenza dell'accaduto, trucidando il capo come sempre (per un vizio nervoso) e parlando lentamente, come al rallentatore, disse: «O mbè, e vi volete arabià per questo? Date retta a me: lassateli stà — poveri bamboli — lassateli perde! Ma che nun li vedete che da la fame si cacheno addosso?!»

Falegnami Associati
PORTOFERRAIO
Salita S. Rocco
Mobili e infissi
Lavorazione accurata

DAI PAESI ELBANI

marina di campo

→ La scomparsa di Maria Callas ha ricordato agli abitanti di Marina di Campo, la visita della grande soprano nell'estate del 1963, in compagnia dell'armatore greco Onassis. In quell'occasione Maria Callas e Onassis, scesi dal «Cristina» ancorato nel golfo di Marina di Campo, si intrattenero a lungo e cordialmente a parlare con alcuni componenti della famiglia Anninos di origine greca.

Nel Dicembre del 1958 Maria Callas rispose con la seguente lettera al sig. Pino Carletti di Rio Marina che le aveva fatto omaggio di alcuni minerali dell'Elba.

Gentile signore ho ricevuto all'arrivo dall'America la sua del 9: alla mia partenza per Parigi mi faccio doverosamente diligente con Lei mandandole un grazie sincero per tanta gentilezza.

Le accludo una modesta mia foto promettendole di portargliene una bella e grande quando verrò all'isola d'Elba.

Tanti mi hanno parlato di questa stupenda isola e... chissà!! E molti mi hanno detto della gentilezza dei suoi abitanti. Io ne ho una prova!

Buon Natale e felice anno nuovo. La Provvi-

denza vi dia tutto ciò che meritate Vostra

Maria Meneghini Callas
L'ammirazione per l'Elba, dopo la sua visita, è stata ripetuta in seguito al nostro Renato Cioni che dopo aver interpretato con lei, «La Traviata» al Covent Garden di Londra, si era spesso incontrato con la grande cantante.

G. Danesi

porto azzurro

→ La cittadinanza di P. Azzurro e buona parte del versante orientale dell'isola sono state turbate dalla immatura scomparsa del caro amico Decimo Galletti.

Otto lunghi anni di supplizi, di cure amorevoli, di ansie, speranze... poi il calvario e la morte implacabile.

Leale e schietto in tutto e con tutti, Decimo amò e si fece amare per il suo temperamento, per la sua cordialità, per la sua bontà.

Ai funerali sono intervenuti i due Corpi Musicali di Porto Azzurro e di Capoliveri, ed una folla di amici, conoscenti ed estimatori.

Da queste colonne vadano i ringraziamenti della famiglia e particolarmente del padre e della madre.

Panorami dell'Elba di Lucio Venna alla "Soffitta"

In una sala della Galleria «La Soffitta» di Portoferraio, dove, per gentile concessione della Galleria d'arte contemporanea «4 emme» di Firenze, si alternano illustri artisti, sono esposti da qualche giorno, disegni, pastelli, olii e litografie di Lucio Venna. L'artista scomparso due anni fa, considerato uno dei maggiori pittori italiani del secondo futurismo, ha trovato all'Elba una inesauribile fonte di ispirazione.

I quadri esposti sono appunto ispirati alla nostra isola dove l'illustre artista ha soggiornato più volte e dove contava numerose e care amicizie.

Nella Galleria «La Soffitta» sono esposte anche in permanenza opere di Castelvetti, Cigheri, Francesetti, Puppo, Claudio da Firenze, Stefanelli, Serlenga, Grazzini, Lomi ed altri.

L'Audace "al via"

L'Audace inizia domenica 2 ottobre p.v. la sua grande fatica: prende infatti «il via» il campionato di Promozione e come primo avversario i biancorossi avranno al «Comunale» il Cuiopelli, squadra di cui si cono-

scono le buone qualità. Gli sportivi elbani augurano agli audaciani un torneo colmo di soddisfazioni e degno delle belle tradizioni calcistiche dell'Elba.

Il campionato Reg. Allievi

E' iniziato domenica scorsa il Campionato Regionale per Allievi al quale prende parte anche la S.S. Audace. E' un campionato di un certo livello tecnico e di sicuro prestigio cui partecipano 14 squadre, fra cui alcune di rango quali Livorno, Grosseto, Piombino e Pontedera. L'interesse per tale Torneo si protrarrà sicuramente sino all'ultima giornata dal momento che sono previste tre retrocessioni.

L'esordio casalingo degli allievi audaciani, allenati da Piero Arrostini, con la Soc. Portanuova di Pisa si è concluso sul risultato di parità (1-1).

Il 13 settembre è deceduta

Silvia Tuli ved. Castells di anni 72

La famiglia profondamente addolorata ne dà il triste annuncio e ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore. Particolari sentimenti di gratitudine rivolge al Primario della Divisione Chirurgica dott. Pavia, ai medici assistenti ed al personale tutto dell'OCE per le cure e l'assistenza prestate all'Estinta.

Portoferraio 18 sett. 1977

Il 4 ottobre ricorre il terzo anniversario della scomparsa di

Tullio Tolini

La moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata alle ore 8 del 4 ottobre nella Chiesa del SS. Sacramento.

Portoferraio 30 sett. 1977

Il 5 ottobre p.v. ricorre il primo anniversario della scomparsa di

Antonio Diversi

I familiari lo ricordano con vivo e immutato rimpianto a quanti lo conobbero e ne apprezzarono le alte doti di cuore.

Mercoledì 5 ottobre alle ore 18.00 una Messa di suffragio sarà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Marciana Marina.

Il 3 ottobre ricorre il terzo anniversario della scomparsa della

N. D. Clara Pullè Marchetti

La famiglia la ricorda con tanta tenerezza.

Portoferraio 30 sett. 1977

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata il 13 ottobre, alle ore 9, nella Chiesa della Rev. Misericordia.

Il 26 ottobre ricorre il quarto anniversario della scomparsa di

Franco Bolano

La moglie Bruna e la mamma Lo ricordano con grande affetto e immutato dolore.

Portoferraio 30 sett. 1977

Dieffe
DI DIMITRI FRANGONI
Via della Pace 11-09
PORTOFERRAIO
SERVIZIO FUNEBRE
INTERPELLATECI...
METTERE AL VOSTRO SERVIZIO
IL VOSTRO SERVIZIO
CON VELOCITÀ E PRESSIONE
A TUTTO Tel. 916968

RISTORANTE Al Braciere
Via. G. Carducci
PORTOFERRAIO
MOSTRA PERMANENTE DI PITTURA DI
E. Moncada
DI FIRENZE



Cassa di Risparmio di Firenze
al tuo servizio dove vivi e lavori

Fondi patrimoniali al 31/3/1977 L. 40.000.407.744

Fiat Andreoni due nomi...
Tappezzeria F. MEJUCCI

Dal taccuino

Francesca è una bella bambina che è venuta ad allietare la casa dei signori Marcello e Anna Montanelli.

Auguriamo alla piccola Francesca un sereno avvenire, congratolandoci vivamente con i genitori e con i nonni, gli amici Beppe e Enrichetta Bigazzi e Alessandro e Amabilia Montanelli.

A Firenze, nella Chiesa di S. Margherita a Saletta di Fiesole, si sono uniti Franco Serena e Maria Cristina François.

Formuliamo per la giovane coppia auguri di tanta felicità, rallegrandoci vivamente con le famiglie e particolarmente con i genitori dello sposo, gli amici rag. Renzo e Anna Serena.

Nella Chiesa della Rev. Misericordia, il 24 settembre u.s. sono state celebrate le nozze del dott. Massimo Mellini con la signorina Cristina Cortesi.

Auguriamo agli sposi un mondo di bene congratolandoci vivamente con i genitori, gli amici Giuseppina Cortesi e Mario e Nerina Mellini.

Il 18 settembre, nella suggestiva chiesetta dell'Oasi di S. Martino, si sono sposati il geom. Riccardo Duranti con la signorina Erina Lupi.

Mentre formuliamo gli auguri più belli ai giovani sposi, ci complimentiamo con le famiglie e particolarmente con i genitori dello sposo, gli amici Furio e Mira Duranti.

Le famiglie Marchetti Rizzica per onorare la memoria della N.D. Clara Pulè Marchetti, di cui il 13 ottobre ricorre il terzo anniversario della scomparsa, hanno elargito L. 20.000 all'Asilo Infantile «Tonietti». L. 20.000 alle Suore dell'Ospedale e L. 20.000 alla Rev. Misericordia.

La moglie e la figlia, per ricordare ed onorare la memoria di Mario Bitossi di cui il 28 è ricorso l'ottavo anniversario della morte hanno elargito L. 10.000 alla Casa di Riposo Traditi.

In memoria di Santuzza Gori ved. Chiodo, recentemente scomparsa, le amiche del vicinato hanno elargito L. 20.000 alla Casa di Riposo Traditi.

La signora Anna Maria Fantozzi in memoria di Assuntina Lambardi ha elargito L. 20.000 alla Casa di Riposo Traditi.

Il nipotino Francesco per ricordare il caro nonno Antonio Diversi di cui il 5 ottobre ricorre il primo anniversario della morte, ha elargito L. 10.000 alla Casa di Riposo Traditi.

In memoria di Silvia Tullì ved. Castells, i fratelli Olinto e Tullio e i nipoti Oreste, Silvio e Pierluigi, hanno elargito L. 25.000 all'AVIS e L. 25.000 alla Croce Verde.

In memoria di Demetrio Pacini di cui il 2 ottobre ricorre il primo anniversario della scomparsa la moglie Marina e i figli Corlese e Franca hanno elargito L. 15.000 all'AVIS e L.

15.000 all'Asilo infantile Tonietti.

Nel 33° anniversario della morte del cap. Armando Caprilli, la moglie, per onorarne la memoria, offre L. 10.000 alla Casa di Riposo Traditi.

In memoria di Augusto Rossetti, di cui il 16 settembre ricorreva l'anniversario della scomparsa, la moglie Giovanna ha elargito L. 10.000 alla Casa di Riposo Traditi.

In memoria dell'ing. Sebastiano Rizzica, Alessandro Bigio con la famiglia ha elargito L. 25.000 alla Casa di Riposo Traditi e L. 25 mila all'Asilo Infantile Tonietti.

Negli ultimi quindici giorni sono deceduti tre ottimi concittadini ed amici: Alfredo Mitrano, Cavaliere di Vittorio Veneto, Alvaro Menichelli e Alessandro Scatena; tre brave persone alle quali va il nostro commosso ricordo.

Alle famiglie, sentite condoglianze.



Sabato 1 e Domenica 2 Nina

Lunedì 3 dalle 20 in poi La calda preda viet. 14 anni
Martedì 4 dalle 20 in poi Marcia trionfale viet. 18 anni
Mercoledì 5 dalle 20 in poi Storie immorali di Apollinaire vietato 18 anni

Giovedì 6 dalle 20 in poi Salò o le 120 giornate di Sodoma vietato 18 anni
Venerdì 7 dalle 20 in poi Sangue di sbirro v. 14 anni
Sabato 8 Domenica 9 Mister miliardo

Lunedì 10 dalle 20 in poi La governante di colore vietato 18 anni

Martedì 11 dalle 20 in poi La gang dell'anno santo
Mercoledì 12 dalle 20 in poi Echi di una breve estate
Giovedì 13 dalle 20 in poi Scorpione vietato 14 anni
Venerdì 14 e Sabato 15 Cassandra Crossing



Sabato 1 e Domenica 2 Il corsaro della Giamaica
Lunedì 3 ore 15 e dalle 20 Il texano dagli occhi di ghiaccio

Martedì 4 dalle 20 in poi A Venezia come Roma, Milano, Torino, la spirale del terrore vietato 14 anni
Mercoledì 5 dalle 20 in poi Il giustiziere del west
Giovedì 6 alle 15 e dalle 20 La scarpetta e la rosa
Venerdì 7 dalle 20 in poi Salò o le 120 giornate di Sodoma vietato 18 anni

Sabato 8 Domenica 9 Baci languidi e perfide carezze vietato 14 anni
Lunedì 10 alle 15 e dalle 20 La pietra che scotta
Martedì 11 dalle 20 in poi Le arti marziali di Bruce Lee
Mercoledì 12 dalle 20 in poi Malla vietato 14 anni

Giovedì 13 alle 15 e dalle 20 Pippo Pluto e Paperino alla riscossa
Da venerdì 14 a Domenica 16 Al piacere di rivederla vietato 14 anni

Disavventure di mare e di terra

Confidenze

La cena della "classe di ferro"

Il mese di agosto, che per solito è quello della calma e del solleone, quest'anno è trascorso piuttosto inclemente e ventoso ed è terminato con frequenti rovesci d'acqua, burrasche e temporali.

Il mare, assai agitato, ha messo in seria difficoltà il segretario del PCI Enrico Berlinguer, in vacanza a Procchio. Avventuratosi in barca a vela, ha rischiato di essere trascinato a largo, lontano dalla costa, dal vento impetuoso, scatenato certamente dalla C.I.A. Il pronto intervento della motovedetta della finanza ha posto fine alla pericolosa avventura. Il parlamentare si è «congratolato vivamente» con i bravi finanziari per la loro assidua vigilanza costiera e per averlo tolto dall'impaccio.

Anche l'on. Valerio Zanone segretario del PLI, ha trascorso come di consueto le sue vacanze all'Elba ed è stato protagonista di una disavventura marina. Uscito su un motoscafo in compagnia di amici, ha buccato a metà tragitto, sotto il colle Pecorino, mentre il mare forza sette e le impetuose raffiche di vento, scatenate dal K.G.B., travolgevano la barca piena d'acqua. Al perentorio ordine di Valerio: «Fermi! Tutti in acqua!» l'equipaggio si è gettato tra i marosi e con una nuotata estenuante, degna del grande Mao, ha raggiunto il bagnasciuga. Anche qui

per il pronto intervento del maresciallo del CC. Viti e del delegato di spiaggia Morganini, sono giunte in soccorso le motovedette dei carabinieri e della capitaneria ed hanno tolto dall'Elba, ma per quanto abbia fatto non è riuscito a destare l'attenzione dei cronisti. Nel golfo di Mola l'acqua è bassa e anche a largo si tocca: non è mare che si presti per annegamenti o per naufragi... paralleli.

L'ultima disavventura da registrare nel mese è quella successa al sindaco di Portoferraio Avrebbe parlato con un sedicente esponente della resistenza e gli avrebbe confessato che lui, della fuga di Kappler dal Celio, sapeva tutto almeno due giorni prima che avvenisse. E se ne stava zitto! Sebbene ci sia qualcuno che lo vorrebbe... «amputare», lo che lo conosco bene lo scagiono da questa imputazione. Ormai Kappler se lo sono ripreso i tedeschi. «E che se lo tengano!» mi diceva un amico. «Si potrebbe farlo valutare e — poco o tanto che valga — farsi mandare in cambio dei marchi!» E' un'idea e una proposta da suggerire ad Andreotti.

cav. Genni II'

Simpatica e fessosa come sempre la riunione di quei «ragazzi» del 1913-1914-1915, che si autoproclamano appartenenti alla «classe di ferro» e che da tanti anni organizzano una cena nel mese di Settembre.

Le cene, dove il buonumore non fa davvero difetto, finiscono sempre in allegre e chiosose «ragazzate». E tutti gli anni sono diverse: abbandonate per ragioni di coronarie, artrosi, ernie, reumatismi, le corse di velocità, della gamba zoppa e dei sacchi, la fresca insalatina e il saltimbanco alle tre colonne, si è ripiegato su altre manifestazioni più o meno sedentarie. L'anno scorso, giochi della trottola e del cibbe, quest'anno la rificolona. E per una mezz'ora della sera del 17 settembre, una cinquantina di ondeggianti e pollicroni lampioncini alla veneziana hanno percorso e illuminato il lungo mare davanti al Ristorante «La Rada», mentre la popolare e celebre aria dell'Acqua Cheta, ha risuonato nel silente piano di San Giovanni.

Prima di questo folcloristico finale Leonida Foresi, che sfoggiava con orgoglio la medaglia d'oro al merito della «classe di ferro» per l'organizzazione, ha presentato le caricature di tutti i presenti. E' stata una applauditissima passerella, dove sono sfilati gigolò, pirati, sceriffi, napoleoni, soubrette, «misirizzi», messicani ecc.

Le poesie che hanno accompagnato le caricature hanno spiegato il perché degli strani e spassosi costumi. Ed è stato proprio nel presentare l'ultima caricatura, quella di Luigi Tenerelli, vestito da «Sor Ulisse», in ricordo della sua interpretazione nell'Acqua Cheta quarant'anni fa, ai Vigilanti, che è stata inscenata la rificolona che si è chiusa con complimenti all'indirizzo di Gino Milani, il tecnico della manifestazione, che, purtroppo, per cause improvvise, non era presente alla riunione. Particolari espressioni, sono state rivolte anche a Fortunato Colella, che come si sa, è l'appassionato «cantore» del nostro celebre conterraneo, maestro Giuseppe Pietri.

Simpaticissime le parole dell'avv. Mario Bigotti, il quale alla presentazione della sua caricatura e in risposta al saluto del dott. Lamberto Gennari, medaglia d'oro al merito della «classe di ferro» per la... resistenza al matrimonio, ha sottolineato la bellezza della tradizionale riunione, che rinfalda affetti e amicizie, iniziate con i primi anni scolastici Vinicio Cimino, a sua volta, ha rievocato le figure degli insegnanti. Tra i più festeggiati Pietrino Cinelli, venuto apposta da Chieti, che ha offerto a tutti i presenti bottigliette di liquori prodotti dalla Distilleria Barattucci della città dove risiede.

Come al solito il primato del mangiare è andato a Marino Solari, con 2 antipasti, tre primi, tre secondi e doppio di tutto il resto, seguito a pochi piatti di distanza da Edilio Deni e dal leggendario «Furia» (Danilo Dannoni). Veramente il primato, vis'ò alcuni sacchetti rigonfi, l'avrebbe vinto il cane di Luigi Farina, ma la giuria l'ha dichiarato fuori concorso! Il bello è che da indagini di alcuni amici sospettosi, è risultato che Gigi non ha alcun cane. E allora?... tutta quella roba che lui metteva da parte? mah!...

Quando i convenuti si sono lasciati non sono mancati gli abbracci e le strette di mano con gli auguri di ritrovarsi alla cena del prossimo anno e con un ardivererci nelle sale della Galleria «La Soffitta», dove in occasione delle festività Natalizie saranno invitate le famiglie ad ammirare le caricature dei baldi campioni della «classe di ferro».

Questi i presenti: Allori Antonio, Berchioni Gino, Biancotti Danilo, Biancotti Giuseppe, Bigotti Mario, Boni Manrico, Camici Sergio, Cimino Vinicio, Cinelli Pietro, Colella Fortunato, Corsi Giovannino, Dannoni Danilo, Deni Edilio, Fantini Elvio, Farina Luigi, Foresi Leonida, Gennari Lamberto, Gentini Umberto, Giusti Arnaldo, Marianelli Vasco, Marinari Renato, Nesi Lido, Pagnini Ivo, Palmi Ilio, Pierini Armando, Poli Stelvio, Russomanno Otello, Rustici Altero, Solari Marino, Tenerelli Luigi.

ASSEMBLEA DEGLI ARTIGIANI ELBANI

Sabato sera nella sala Comunale di Portoferraio si è svolta l'assemblea generale degli artigiani dell'isola d'Elba indetta dall'Ass. Prov. di Livorno della C.N.A.

L'assemblea verteva sul seguente argomento: «Proposta della CNA per una concreta modifica del regime pensionistico degli artigiani». Il presidente Giovacchino Ciaponi e il segretario Gino Baldi hanno illustrato la proposta.

Nell'occasione sono stati eletti: Meros Micheli, Presidente e Roberto Fantozzi e Vinicio Bernardini vice presidenti del comprensorio elbano.

Nuovo Preside all'I.T.C.

Il prof. Pino Angeli, già insegnante di inglese presso l'I.T.C. «Carboni» ha avuto quest'anno dal Provveditore agli Studi, l'incarico della Presidenza. Al prof. Angeli i più vivi complimenti per l'ambito riconoscimento.

Le TERME S. GIOVANNI cercano giovani 16-18 anni quali apprendisti fanghini. Assicurato lavoro tutto l'anno.

VENDESI villetta nuova unifamiliare loc. La Pila, Telef. ore pasti 055/453525.

LEGGETE E DIFFONDETE IL CORRIERE

Galatolo ha scelto Cori

Questione di eleganza



Galatolo
Calata Mazzini 24 Portoferraio

ANNUNCI ECONOMICI

AFFARONE rustico 5.000 mq. terreno vendesi. Progetto approvato ristrutturazione. Procchio-Strada Marina di Campo. Rivolgersi telefono 0565-99137.

VENDESI scrivania Olivetti buone condizioni 1,80x88 più due scrivanie. Rivolgersi Agenzia Giordan, Capoliveri tel. 968431-968749.

CEDESI esercizio generi alimentari e casalinghi avviatissimo località Cavo. Per informazioni rivolgersi Ufficio Confesercenti Portoferraio tel. 916231.

VENDESI grazioso appartamento 54 mq. con accurate rifiniture, momentaneamente occupato, situato in zona tranquilla e centrale di Portoferraio (agevolazione di pagamento). Rivolgersi: Bice Cervio, Via Dal Maggia 60 Roma o tel. 06 - 8121430 dopo cena.

A Schiopparello - Portoferraio - **VENDESI CASETTE PER VACANZE** con giardino, riscaldamento, mutuo quindicennale, distanza m. 800, vista mare. Vicinissimo Campo Golf Acquabona. Rivolgersi a Portoferraio: geom. Amorosi, Tel. (0565) 92735; a Marina di Campo: geom. Bonini, tel. (0565) 97544.

VENDONSI VILLETTE SUL MARE GOLFO STELLA. OGNI VILLA QUATTRO APPARTAMENTI COMPLETAMENTE ARREDATI CON SERVIZI E RISCALDAMENTO. TELEFONARE 0565 9 6 6 1 9 2.

A Rio Elba **VENDESI APPARTAMENTI IN CONDOMINIO** vista mare Rio Marina. Riscaldamento. Rivolgersi a Portoferraio: geom. Amorosi, tel. (0565) 92735.

STUDIO TECNICO
Ing. dott. B. Provenzani
PORTOFERRAIO
P.zza Cavour 40 - tel. 93079
Progetti e direzione lavori di opere di ingegneria civile

GEOMETRA
Mario Cignoni
Studio
P.zza del Popolo, 3 p. 2°
Portoferraio
Progettazioni edili e stradali - Confinamenti - Rilievi topografici - Successioni e divisioni patrimoniali.
Orario per il pubblico dalle ore 9 alle ore 12 escluso sabato e festivi

La calzoleria Valli
presenta tutte le novità del calzaturificio
VARESE, U. ROMAGNOLI, BORRI VICTORIA e BORRI PIUMA
Portoferraio
Via Guerrazzi - Tel. 92127

ARREDAMENTI
CRECCHI GIOVANNI
Mobilificio Artigiano **CG**
SELVATELLE (PI)
Via Volterrana, 186
Tel. 65.1.18
SS. FF. Pontedera
VISITATECI INTERPELLATECI

PELLI PIETRO
Perito Tecnico in Telecomunicazioni
Concessionario assistenza tecnica per l'isola d'Elba
Philips - Phonola
TV a colori - Impianti Audio - Video - HI-FI
Antifurto a microonde - Impianti di telecomunicazioni via Radio - Impianti di Radiologia Medica.
Telefono 94131 (0565)

Studio di direzione e consulenza aziendale
Prof. Sergio Costa
Dottore Commercialista
Revisore ufficiale dei conti
Consulenza fiscale, I.V.A., Consulenza del lavoro.
Contabilità e bilanci Società
Portoferraio 93640
Piazza Cavour 53
Capoliveri - P.zza Garibaldi



COMITATO DI REDAZ.
Direttore Prof. Alfonso Preziosi
Condirett. respons. Leonida Forasi
Redattore capo Fortunato Colella
Cancelleria Trib. Livorno
Aut. n. 103 del 24-12-1952
Tipografia Popolare Portoferraio

E' facile copiarci. (Fuori.)

Ma è quello che sta dentro che fa di una GS un'auto diversa. Non avete che da salire in macchina e provare. Dal di dentro.

CONCESSIONARIA
Elvio FANTOZZI
Via Carpani 100 - tel. 93019 - Portoferraio
CITROEN GS

ALBERGO IMPERIA
Aperto tutto l'anno
Marclana Marina
Tel. 99082
Riscaldamento centrale - Camere con bagno

DITTA MANRICO BONI
Via Garibaldi - PORTOFERRAIO
Camicie PAVONE - Confezioni di lusso TESCOSA
Tessuti Mercerie Mode Crine vegetale Lana da materassi

PENSIONE - RISTORANTE
La Cernia
57030 Marciana-S. ANDREA - Isola d'Elba - Tel. (0565) 99871
m. 150 dalla spiaggia - Giardino - Parcheggio
CAMERE CON DOCCIA - BUNGALOW

PENSIONE RISTORANTE
Belmare
Riscaldamento centrale - Camere con bagno
PORTO AZZURRO - Tel. 95012 - Aperto tutto l'anno

La Lanterna
Specialità marinare: PORTO AZZURRO Tel. 95026
Risotto alla pirata - Penne in barchetta - Cacciucco
Linguine alla marinara - Bucatini alla marinara
Dentice al cartoccio
Nuove camere con moderno impianto di termosifoni
Tutte con doccia - Acqua corrente calda e fredda
Trattamento di pensione - Locale caratteristico

Bar Ristorante GARDEN Pizzeria
Propri. Luigi Bombara
Via V. Emanuele PORTOFERRAIO Tel. 93452
Moderno - Accogliente - Familiare
Le migliori specialità marinare - Attrezzatura particolare per Banchetti - Comuni - Matrimoni ecc.

Bar - Ristorante - Pizzeria Il Corallo
«La Foce» - Marina di Campo
Gestione: Cervini Alfonso
Sala per banchetti - Matrimoni - Comuni ecc.
Cucina casalinga

Ristorante Dublius
(da Publio) POGGIO - tel. 99208
Cucina alla brace - Forno a legna Funghi «dei nostri»
Pasta fatta in casa - Fettunta - Cantina fornitissima
Cacciagione
Terrazza panoramica - Cerimonie

RISTORANTE "da MARIO," Tel. 97015
BAR
di Dini Francesca Sul porto di MARINA DI CAMPO
SELF-SERVICE - GELATERIA - PASTICCERIA

Lo Chef LANDI MARCELLO vi farà degustare le sue specialità nel RISTORANTE TIPICO
Rendez - Vous «DA MARCELLO»
CUCINA ALLA BRACE Aperto tutto l'anno
Piazza della Vittoria - MARCIANA MARINA - Tel. 99251

PRODUZIONE DI VINI PREGIATI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA
IMBOTTIGLIATI NELLA CANTINA
«LE DUE VALLI» DI
BISSO FRANCESCO
MARCIANA MARINA - Viale Amedeo - Tel. 99009

Immobiliare Venci
Land & Property Consultant - Estate Agen
Agence Immobilière - Immobilien Vermittlung
COMPRA-VENDITA - FITTI: Ville - Villini - Appartamenti
Poderi - Terreni fabbricativi - Ruder - Alberghi - Negozi
VALUTAZIONI - MUTUI
Marclana Marina - P.zza Vittoria 18 - Tel. 99279 - 99091

Motocultivatori PASQUALI
Magazzino ricambi e esposizione loc. CARPANI
nuovo svincolo per Portoferraio
Accessori di tutti i tipi della Ditta G. BARONCINI
S. Pietro in Palazzi - Tel. 0586 / 660193

A POGGIO TERME tra il verde dei secolari castagni a cinque minuti dal mare
PENSIONE Tel. 99083
MONTE CAPANNE
Nuova gestione di MAZZEI PIETRO
Ristorante all'aperto con tutte le specialità alla brace e alla marinara - Attrezzato per matrimoni e rinfreschi

TUTTA L'EDILIZIA ELBANA IN FUNZIONE TURISTICA
PORTA UN SOLO NOME NEL CAMPO DEI LATERIZI
La Magona di Cecina

dott. G TOZZI
Medico Chirurgo
Specialista
malattie bambini
Ambulatorio: Portoferraio
Piazza Cavour 28
feriali ore 9-12 16-18
Autorizz. pref. 11378 San. del 26 Marzo 1955

MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE
Spec. Dr. P. MARSILI
Radium - Elettroterapia
Portoferraio: Piazza Cavour 39 p. 1° (sopra al negozio Semaforo Rosso) la prima domenica mattina di ogni mese.
Piombino: Pubblica Assistenza, Via G. Bruno 23 ogni Venerdì dalle ore 11,30 alle 13,30.
Livorno: Corso Mazzini 154 - tel. 33193.
Aut. Com. 1 San. 13/2/1956

Dott. Massimo Scelza
Medico Chirurgo
Studio: PORTOFERRAIO
Piazza Cavour 14, 1° p.
Convenzionato con gli Enti Mutualistici
Stud. 916770 Ab.93109
Orario: 9,30 / 12 escluso giorni festivi

Bar Roma
Portoferraio - Tel. 92278
Piazza Cavour
Calata Mazzini
Grande assortimento scatole cioccolatini delle migliori marche
Caffè torrefatto delle migliori marche

MONTE DEL PASCHI DI SIENA
Banca fondata nel 1472
corrispondenti in tutto il mondo

Laboratorio Analisi Chimico - Cliniche e Batteriologiche
Dr. Luciana Lazzarini Guastella
Portoferraio - Tel. 916770
Piazza Cavour n. 14
Orario prelievi: dal Lunedì al Venerdì ore 8-10
Il sabato solo su appuntamento
Convenzionato con: Mutua Artigiani, Coltivatori Diretti, Cassa Marittima. INADEL
Commercianti - ENPDET

dott. V. LA TORRE
MALATTIE DEGLI OCCHI
Portoferraio - Tel. 92701
Piazza della Repubblica

La Ruota
Bar - Gelateria (produzione propria) Tavola fredda
Snack Bar
Terrazza panoramica (con musica stereo) per: Coktails, Matrimoni e manifestazioni in genere
Aperto fino a tardi
MARINA DI CAMPO
Tel. 976900

Angeli rag. Luciano
Commercialista
Contabilità I. V. A.
Libri paga
P.zza Virgilio 6 tel. 92393
PORTOFERRAIO

Ditta P. PAOLINI
RADIO - TV
ELETTRODOMESTICI
LAMPADARI
Via Carducci - Tel. 92128
PORTOFERRAIO

380 filiali in Italia

Uffici di rappresentanza a Francoforte sul Meno
Londra
New York
Singapore

Lamborghini CALOR s.p.a.
BRUCIATORI - Gruppi termici - Generatori d'aria calda
TRATTAMENTO ACQUE
Agenzia per l'Elba: **G. Casella**
Piazza Mazzini RIO MARINA - Tel. 962106
SERVIZIO ASSISTENZA

PALMINO CAVALIERE SPEDIZIONIERE DOGANALE
Trasporti internazionali - Marittimi - Aerei - Terrestri
Consulenza fiscale - Merceologica - Valutaria
Industrializzazione del Mezzogiorno
57037 PORTOFERRAIO Via V. Emanuele 20
Corrispondenti in tutto il mondo | Tel. (0565) 916800

● Luminosità ● Armonia di colori ● Personalità e signorilità degli ambienti, sono sinonimi delle CERAMICHE
PASTORELLI PIERO
Esposizioni:
Via Carducci 226 - Tel. 9315 PORTOFERRAIO

Ambulatorio veterinario piccoli animali Dott. P. Gabbanini
SALONE DEL CANE
Tosature, Bagni, Bagni medicati, Disinfestazione
Tel. 916797 Portoferraio Amb. Tel. 93889 CARPANI

Officina ELETTROMECCANICA
di ALBERTO BASTRERI - perito industriale - frigorista
Forniture e manutenzioni alberghiere; Trattamento acque
Costruzione celle frigorifere; Avvolgimento motori elettrici
Via provinciale S. Giovanni PORTOFERRAIO - Tel. 93653
Centro assistenza tecnica agenzia F A E M A

PASTICCERIA FIORENTINA MAZZOLI V. e FIGLIO
Via Roma - PORTOFERRAIO - Tel. 92016
Pasticceria fresca e secca - Dolci per rinfreschi matrimoni, cresime, comunioni, battesimi

FERRO BATTUTO MARIANELLI
Lavorazione a mano - Alari e Rastrelliere per caminetti
Lampadari - Porta piante - ecc.
Via E. Gasperi 43 - PORTOFERRAIO

OFFICINA MECCANICA
Marcello Parrini
Servizio SIMCA - CHRYSLER
MOTORI MARINI SELVA - JENBACH DIESEL
Loc. Antiche Saline di S. Pietro
57037 PORTOFERRAIO - Tel. 93516

Forniture Sedle di G. Bardini
Uffici e Magazzini 50018 SCANDICCI - LE BAGNESE (FI)
Mostra Tel. (055) 2579709
50123 FIRENZE - Viale F.lli Rosselli, 49 Tel. 499.407
Oltre 150 modelli di sedie tavoli per interni ed esterni
Particolarmente specializzati per forniture Alberghiere.
Consegne immediate

Ditta Marcello Celebrini
FORNITURE PER EDILIZIE
COMUNITA' FALEGNAMERIE CARROZZERIE
UTENSILERIE NAVALI OFFICINE GOVERNATIVE
Piazza Cavour 42 - Portoferraio
Tel. 92609-93326



Edilpittura
Ditta referenziata
- RESTAURI IMMOBILI ESTERNI INTERNI
- RIVESTIMENTI PLASTICI - PITTURE VERNICIATURE
Via Irlanda 3 GROSSETO - Tel. (0564) 20236
ISOLA D'ELBA Tel. (0565) 97031

MARINECO
accessori per la nautica

TEKNOFLEX TELECOMANDI PER MOTORI MARINI
JOHNSON PUMP AB POMPE AUTODESCANTI MARINE
INVERTITORI MARINI BREVETTATI
Marineco S.p.A. - Via Giason del Maino 21 - 20143 Milano
Rappresentante con deposito per l'Isola d'Elba
Romano Lino
Marclana Marina - Tel. (0565) 99082

alpa
la barca a vela per tutti
Concessionario esclusivo per l'Isola d'Elba
Romano Lino
MARCIANA MARINA - Tel. (0565) 99082

Pannelli Solari "Girasole", Neuè Heizung
Concessionario e esclusivista per la Toscana
Raciti Carmelo
Ufficio e Esposizione: Via dell'Amore 2 tel. 92114
Magazzini: Loc. Antiche Saline (zona industriale)

Vinte per sempre le terribili «macchie».

Peter Cox, una parola definitiva contro l'umidità dei muri.

Ora anche all'Elba!

Se avete gravi problemi di umidità dei muri, ecco il metodo Peter Cox, che debella definitivamente l'umidità ascendente. Speciali composti chimici trasfusi nel muro malato impediscono per sempre l'ascesa capillare dell'umidità. E le macchie scompaiono. Peter Cox è l'unica Azienda autorizzata dal Governo Inglese ad intervenire sul patrimonio artistico del Regno Unito. Ora anche in Italia e all'Isola d'Elba. Per un problema serio, un serio intervento.

Garanzia 20 anni

Il problema delle case al mare.
Chi ne è vittima sa quanto sia dura e spesso vana la lotta contro l'umidità. La Peter Cox ha vinto questa lotta. Risultati definitivi anche in 24 ore: il tempo di instillare nei muri (per mezzo di piccoli fori, senza pasticcini in casa) lo strato deumidificante. Referenze? Palazzo Barberini a Roma, il Castello di Chantilly a Parigi, la cattedrale di York, centinaia di monumenti salvati e... forse la vostra casa.
Ispizioni, consulenza e preventivi senza impegno e garanzia di 20 anni. Sicurezza Peter Cox.

garanzia: 20 anni!

Peter Cox International
Rappresentante esclusivo per l'Isola d'Elba:
I. FACCHETTI
Spartaia di Procchio (Marclana)
tel.: 0565/907.481

Peter Cox
Un problema risolto in poche ore e per sempre.

LA FONDAZIONE DI PORTOFERRAIO E DELLE SUE FORTIFICAZIONI

Ritornato a Pisa, Cosimo inviò a Portoferraio nuovi picconieri prelevandoli da Prato. Poi ordinò che si facesse la camicia di muraglia al baluardo di tramontana e nello stesso tempo si fabbricasse a muro la fortezza di sopra e che fosse tirata su fino a 6 o 7 braccia per dare modo ai soldati di difenderla. Poi, secondo l'antica tradizione, inviò monete e medaglie affinché venissero gettate nelle fondamenta. Il Bellucci inviò al Duca la pianta della seconda fortezza consigliandolo di « eseguir(ia) di proporzioni più ampie ». Ma Cosimo rifiutò. Poi avvertì di fare i puntoni più ottusi perchè nel disegno apparivano acuti. Subito dopo fu inviato a Portoferraio l'ingegnere Medoro di Arezzo con la commissione di trovare l'acqua. Era stata trovata una vena d'incerta portata « fra certe anticaglie ». Purtuttavia queste « anticaglie » e la stessa zona dove vi erano « condotti di terra e di piombo », dimostravano che il luogo doveva essere abitato fin dai tempi remoti. Interessante quindi la lettera di Medoro a conclusione della sua negativa ricerca: « ... Io vi ho guardato con quella meglio diligenza che io ha saputo, e non vi trovo segni nessuno... e se vi si fussi mai per alcun tempo trovate acque buone,

non vi saria tante conserve, ne tanti condotti che conducevano le acque di dette conserve in tutte le abitazioni del luogo; e anche in le medesime case cavando questi roinamenti se ne trovano assai conserve piccole che danno segno di quello che io dico ». L'acqua fu trovata dal maestro Piero da Pistoia ad un miglio e mezzo dal porto.

Intanto il Bellucci intendeva uscire dai termini segnati sulla pianta e approvati da Cosimo circa la costruzione delle mura mentre il Duca ordinò che non si murasse la fortezza da basso senza abbracciare maggior terreno e calarsi a basso del monte. Scrive lo stesso Cosimo risentito per mano del Segretario: « ... Noi la vogliamo nella forma che sta e non intendiamo che si alteri punto... ed essendo ogni cosa in ordine, si può dire non sappiamo del tardare a chi darne più la colpa che a voi che secondo intendiamo, entrate ogni di su nuovi ghiribizzi e disegni e mirate al mandar... le cose in lungo; e ci maravigliamo non poco che vi siate messo a voler alterar le cose della fortezza da basso... contro alla nostra intenzione che si fecero costà dov'era giusta cosa che in presenza nostra ce lo dovesti dire, e non aspettare che fussimo

partiti. Non vi concludiamo che di voler nostro è che la detta fortezza fatta di terra si muri sulla forma che è, e non si vada ampliando, nè allungando con muri; e quando a voi per avventura non desse il cuore di condurre i muri a perfezione, o per poca esperienza che abbiate del murare, o per altro rispetto, fatecelo intendere che non mancheremo di pigliarci partito... si che risvegliatevi e non vi fondate tanto sugli archipenzoli e astrologie ». E in calce di propria mano: « Lascisi le irresoluzioni e li punti di astrologia, murisi la fortezza da basso come la lasciammo e si sollecciti senza cerimonie ». Rispose il Bellucci amareggiato in data 30 maggio: « ... io non sono entrato in novi ghiribizzi e disegni nè manco ho cercato voler alterare questa fortificazione et intrattenere cosa alcuna appartenente a essa et abbracciar più terreno, che quel del quale V. Ecc. quando fu qua mi diede commissione, perchè se quella ricorderà quando fu parlato di far la camicia io dissi di voler occupare nove braccia di spazio intorno, con questa ragione, cioè quattro di muro di fuori, tre del vano della contramina e due della grossezza del muro di dentro che in tutto sono braccia nove. A questo V. Ecc. rispose: piglia pur dice: la qual cosa intesa, a me parve esserne ben risoluto e non avervi alcun dubbio perchè se l'avessi avuto averia replicato; io ho proceduto secondo l'ordine dell'architettura, allargando le dieci braccia con il sguardo, si come si procede ordi-

natamente; al Signor Pirro parse che due di quelle punte uscissero troppo a basso, e averia voluto che le punte solamente fussero uscite 10 braccia, io che mi persuado di saper quel che importa e avendo autà la commissione di V. Ecc., e mi pareva duro per tutti e rispetti volere ritirarmi pensando far grande errore, e per questo comincio la contesa con il signor Pirro con il quale sono stato durissimo, et ancor ne resto ostinato; pur per contentare sua Signoria alfine io ne ritirai a quella che V. Ecc. vederà notata sopra la pianta e questa è stata tutta la nostra contesa la quale non ha intrattenuto un minuto d'ora il lavorare, nè dato altro disturbo; solo che 'l Signore s'alterò meco forse perchè io rispondevo troppo arrogantemente, il che spesse volte suole avvenire a me, e sempre avveria con qual persona grande se trovassi al mondo per servizio del mio patrone, Signor mio illmo qui non è punti d'astrologia nè manco ho mai pensato a questa scienza per il tempo che sono stato qui excepto quando presi il punto della prima pietra, e mai questa mi occuperà l'animo fin tanto che V. Ecc. mi darà di queste faccende simili a quella sappia che qua non è stato tempo di attendere a simil cose, nè manco al mangiare, e al dormire, e questo è noto a tutti gli huomini da bene di poi l'opera è in fatto non si può nascondere, e di più la causa del mio tanto travagliare è stata per essere solo, e non aver aiuto o poco, e a me tocca qui carico so-

pra carico di quel che non doverria farse, ma non vi penso, solo che a tirar innanzi, ben mi sa male la poca soddisfazione di V. Ecc. n'a auto di me che prima vorrei esser morto... ». La lettera prosegue con tutta la descrizione dei lavori fatti.

E' chiaro che il Bellucci fu vittima di maldicenze da ricercarsi nell'ignoranza di Pirro Colonna e nell'invidia dell'ing. Medoro d'Arezzo che forse aspirava a prendere il posto del Bellucci. Chiarifica questa tesi una sua lettera dell'ing. Medoro inviata al segretario di Cosimo in data 7 luglio: « ... la cortina della maggior fortezza... verso levante a me pare la più pericolosa e la più debole per le tante cannoniere e casematte che in essa vi son state fatte e di grandissimo tempo; e parmi vedere le si hanno a fare ancora da questa cortina in qua dalla porta. Io vi dico che le non serviranno a nulla, se non a indebolire la muraglia, da quella de' fianchi in fuori, e tengono arrieto al manco la muraglia un mese non di manco sia quanto piace a Sua Ecc., e non credendo alla mia ragione, faccisi informare da più persone. Le cisterne che non le più importanti che ci siano, vanno molto a bel agio, che questo avrebbe ad essere la prima cosa che l'uomo se ne possi servire. Sarete contento di riferire ogni cosa a Sua Ecc. e di tutto quello che io ho da fare, io ne sia avvisato che a tutto non mancherò... ». In quanto agli « archipenzoli e astrologie » era tradizione codificata che nel gettare la prima pietra di un edificio pubblico e di una fortezza, s'interrogassero gli astrologi per la scelta del « giorno fausto ».

Bellucci certamente lasciò i lavori al principio di giugno perchè il 9 dello stesso mese lo troviamo a Pistoia. Al suo posto

subentrò l'architetto Giovanni Camerini proveniente dalle fortificazioni di Arezzo e di S. Sepolcro. Il 15 giugno abbiamo la sua prima lettera. Essa dice: « Questo giorno s'è cominciato a murare alla punta della forbicia della fortezza grande, di verso tramontana, che s'appicca col muro cominciato, e ora andrassi seguitando il più si potrà, e nel modo da quello ordinati. Domattina, a Dio piacendo, comincerà la punta della fortezza piccola, della forbicia de' Franchi e allargatomi colla piazza, come quella disegnò per capacità dell'artiglieria, e così si va murando su quell'altra punta di contro a lei, detta la punta del Poggio, che trovai messo la prima pietra, pur non era in termine ch'io non abbia potuto rullungare quelle punte come quella ne ordinò; e qui s'andrà seguitando queste due punte colle sue cortine dall'un fianco all'altro con più prestezza si potrà. E perchè qui è sconcio il sito di portarvi acqua per spegner calcina e murare, e questo è il maggior disagio di tutti, aremo caro che quella ci facessi mandare ancora sino a 25 bestie, con quelle che son per via, che in fra i sassi, rena e calcina e acqua non vogliamo esser manco, e maximo che tuttavia ce n'è qua d'una che è stanca, e non può lavorare di continuo; e perchè io mi comincio a allungare, col poter distendere e muratori come gli ho distesi, penso fare un bel murare, a Dio grazia; e vorremo buone bestie e sane il più si può; e perchè Bastiano Campana ha ordinato che da Pisa ci sia mandato 200 moggia di calcina, e 30 migliaia di lavoro che ci serviranno 20 o 25 giorni, e con quello che si cuoce qui alla fornace, pensiamo che ci abbino a servire di poi, perchè aremo preso campo

addosso alle dette fornaci, e così ho mandato per certe quantità di tavole d'albero e molte altre cose appartenenti che per lettera penso sarà avvisato... ».

Il 17 giugno la fortezza da basso fu guarnita di 30 pezzi d'artiglieria e vi furono introdotte 100 grandi botti che dovevano essere sempre piene d'acqua. Di tutto l'andamento dei lavori Cosimo riferì all'Imperatore scrivendo orgogliosamente che « fra un mese nessuna forza avrebbe espugnato il luogo ». Poi scrisse al ministro di Carlo V, Don Francesco di Toledo questa lettera: « ... Lavoro a questa fortezza con 42 maestri con 200 manuali e con circa 300 guastatori che cavano sassi, tagliano legna e simil cose; fo in medesimo tempo in sul colle superiore una fortezzetta piccola con 10 maestri si metterà in guardia nel medesimo tempo, perchè va poco più alta per essere in sito aspro e rilevato; e questa maggiore fortezza la guarda da due bande e di modo che queste due fortezze si corrispondono sì l'una all'altra si può battere per non essere sito da pintarvi artiglieria; sono poste l'una e l'altra sopra una pietra durissima, nè bisogna fare nè all'una nè all'altra fondamento che sulla pietra senza cavare si mura... ».

Anche al Camerini, Cosimo con caparbia ostinazione ordinò che « la muraglia verso il porto non si calasse più di quello che richiedevano i bastioni nè si abbracciasse più terreno ». Il Camerini accettò i consigli, poi su proposta di Pirro Colonna, il Duca ordinò sempre allo stesso Camerini che per la sicurezza del porto si facesse un'altra fortezza sulla punta che venne denominata della Linguella. A tale scopo furono inviati 200 guastatori per il relativo sbancamento. E' interessante notare, a

conferma delle nostre precedenti supposizioni, che il Medoro da questo momento si trova al servizio del Camerini come ingegnere. Per i lavori la calcina fu fatta venire da Piombino mentre i legnami, specialmente d'abete, furono forniti per la maggior parte dall'Opera di Santa Maria del Fiore di Firenze e quando questa non poté più fare fronte alle esigenze, Luca Martini, provveditore all'arsenale di Pisa, fece venire gli abeti per le travi dal Ferrarese via Serchio. Le travi vennero a costare un quarto di meno di quelle fornite dall'Opera. Per le « travate » i pini furono presi a Troia presso Piombino. Quanto alle querce essendo più comodo trasportarle a Baratti, furono fatte venire dal bosco di Biserno presso Campiglia. Per le pietre il Camerini si servì di cave da lui scoperte a Popolonia e Piombino. I mattoni pervennero dalle fornaci di Marciana e Procchio, finchè quest'ultima venne chiusa a causa dei pirati turchi; allora venne potenziata quella di Marciana. Nonostante i molti soprintendenti, Cosimo inviò anche Antonio del Mucione perchè « vedesse le opere fatte e suggerisse quelle da farsi ».

Il 29 luglio 1548 il Camerini inviò il disegno delle porte consigliando il rastrello anzichè il ponte levatoio. Al contrario Cosimo volle il ponte levatoio e ordinò di dare mano al « puntone di mezzo e al puntone della Linguella ». Approvò le pietre non sbazzate, cioè « subbiatte » per non dare modo ad un eventuale nemico di scalare le mura. Finite le porte, alla fine dell'anno si pensò agli stemmi e alle epigrafi da apporvi. Gli stemmi furono fatti dallo scalpellino Battista di Silvestro Cioli, molto considerato dal Camerini. A Pier Vettori, il Du-

ca chiese un'epigrafe per una medaglia da coniare in commemorazione dell'evento. L'epigrafe dice: « Obstructo perfugis praedonum ». Il 19 dicembre dello stesso anno il Duca inviò il Collaterale, Ser Vecchia Alessi, con le istruzioni per la nuova città di Portoferraio. Esse cominciano: « ... in primo avete a sapere che noi vogliamo che la fortezza nostra da basso fabricata nuovamente sopra il porto Ferraio si chiami e cognomini da qui innanzi la Fortezza della Stella, l'altra di sopra, la Fortezza del Falcone... e così siano cognominate da ognuno... ». Nelle stesse istruzioni c'era la nomina a Castelliere della Fortezza Falcone e Castelliere e Governatore della Linguella il capitano Ballotta da Perugia, mentre al capitano Bastiano da Arezzo fu dato il comando della Fortezza Stella. Come primo medico il Duca inviò Ugolino Angelii da Barga, « giovane commendato assai et di lettere et d'esperienza ». L'opera del Camerini per il momento era terminata. Dopo Portoferraio venne inviato alle fortificazioni di Arezzo, Cortona, Montepulciano e Borgo S. Sepolcro dopodichè, avendo ancora bisogno di lui, il Duca lo richiamò all'Elba nell'aprile del 1549 per nuove costruzioni militari e civili.

L'autore spera con questo breve saggio di avere portato un contributo alla storia locale della bella Isola d'Elba ricca di storia come di bellezze naturali. Grato dell'ospitalità sul « Corriere Elbano », per la ricerca dei documenti di archivio sente il dovere di rendere il dovuto ringraziamento al Direttore dell'archivio di Stato di Firenze prof. Giuseppe Pansini e agli impiegati sigg. Arnoldo Teresa e Peruzzi Paola.